



CONCERTO PER ELEONORA

Per violino e orchestra (1998-2001)

L'idea del concerto per violino prese forma nel gennaio del 1998, sette mesi prima della nascita di mia figlia Eleonora, quando progettai e realizzai una scheda di espansione per PC con un transputer e una Xilinx in grado di gestire quattro uscite MIDI (all'epoca le porte MIDI multiple non erano ancora diffuse come oggi). Sul transputer scrissi sotto Linux un driver e una serie di programmi di "musica frattale" in parte interattivi che usavano lo scheduler hardware del chip (con risoluzione di 1usec) per la riproduzione temporizzata degli eventi MIDI generati a partire da varie formule, di cui la più feconda di risultati era la "Hopalong" di B.Martin.

La scheda è ancora a suo posto, ma l'hardware esterno si è evoluto o è diventato incompatibile con Linux (Creamware Pulsar), o è stato sostituito da campionatori software. È rimasto un certo numero di sequenze MIDI catturate in "momenti felici" e da queste sono partito nel 2001 per tentare un nuovo rendering del materiale. Si tenga presente che la musica frattale è per definizione di durata (praticamente) infinita, non ha un "prima" e un "dopo" e i materiali musicalmente interessanti possono comparire qua e là in mezzo a un mare di note grigio e noioso.

La scelta del violino ha due motivi, il primo perchè lo vedo come uno strumento intrinsecamente "leonino" (come Ele), e poi per il timbro del violino solista del modulo Roland M-OC1, che pur non essendo del tutto realistico ha però proprio la qualità aggressiva che cercavo. L'aggressività è poi rafforzata dalla struttura dei programmi frattali usati: anzichè lunghe melodie il violino suona brevi incisi, urla accordi impossibili nel fortissimo, intervallati da lunghe pause. Questo è voluto e non dipende da effetti collaterali del software.

I – Andante (Monula)

Non contiene materiali frattali, è una lunga melodia accompagnata principalmente dagli archi. Il violino è campionato. E' un'improvvisazione "a strati", venuta di getto, con un carattere quasi espressionistico (pensavo al Concerto per violino di Berg), che ho voluto conservare come primo movimento del Concerto.

II – Allegretto (Dance of Vectorised Interrupts)

La parte di violino, affidata all'M-OC1, è una sequenza frattale in cui sono solo state accorciate le pause. Su questa ho stratificato un complesso di ottoni e un corno inglese, più una parte ritmica affidata a pianoforte, timpani e contrabbassi (niente archi).

III – Cadenza (Lions Step)

Per violino solo, con diversi suoni campionati oltre all'M-OC1. Anche questa è una sequenza frattale, uno dei temi più interessanti generati dal computer, che ho scelto di conservare isolato in quanto è stata una delle idee generatrici di tutto il concerto.

IV – Scherzo (Terribilio)

Non contiene materiali frattali. Il titolo, preesistente al pezzo, si riferisce sia al carattere “terribile” del suonare forte e veloce senza pause, sia ad un certo sig. G.Terribilio, ispettore di polizia realmente esistente (sic).

Se scherzo dev'essere, è uno scherzo dall'odore di zolfo.

La parte di violino contiene due elementi, una sequenza melodica di note molto rapide e un tema in accordi, variamente interposti. Il pezzo usa non solo l'orchestra ma anche effetti elettronici, vocali e percussivi di vario genere, e si divide in quattro sezioni:

- 1) al violino, sequenza e accordi insieme. Accompagnamento di materiali orchestrali “cheap”, da un CD di “colori orchestrali”.
- 2) al violino una sequenza veloce in stile improvvisazione jazz. Derivato del tema di accordi in effetti speciali di ottoni; inserti percussivi di liuto e salterio. Effetti vocali. Un bandoneon evoca un tango lontano.
- 3) al violino la sequenza melodica rovesciata, tema di accordi a marimba, vibrafono e voci “scat”. Mandolini e fisarmoniche evocano l'inferno secondo Gary Larson. Una risata diabolica.
- 4) al violino il tema di accordi, sequenza melodica a due vibrafoni. Il tema di accordi rimbalza tra fiati e ottoni, in crescendo, fino al colpo di gong finale.



V – Finale (Puscanti in Pace)

Non contiene materiali frattali. Il titolo è la deformazione, così come me la ricordo da bambino, di “Requiescat in pace”, forse mia, forse sentita dai contadini canavesani.

La pace è relativa. Nella prima parte il violino esegue solo pizzicati e rumori, senza traccia di melodia, su uno sfondo di campane e gongs molto buddisti, di un organo cupo, di ottoni in crescendo. Improvvisamente compare un tema “folk”, con fiati e arpa. Nell’ultima parte tornano campane, gong e organo, su cui il violino suona una melodia lenta e triste.

Il CD contiene inoltre:

A Valentine Out Of The Mirror

Per flauto in sol, arpa e percussione

Nello stile dell’ ”improvvisazione giocosa” (Zaffiri).

00880aa

Sequenza MIDI frattale, ritonalizzata in La e riorchestrata per clarinetto basso e orchestra.

m40bs24m

Sequenza MIDI frattale originale per violino e orchestra, molto lunga. Interessante l’inserto di fiati e xilofoni (mallet stack) a circa 30%. Dimostra in modo evidente le proprietà di auto-somiglianza del materiale generato con algoritmi frattali.

Riferimenti

Luciano Berio, “Folk Songs”

Gary Larson, “The Far Side”

Alban Berg, Concerto per violino “alla memoria di un angelo”

Materiali

PC Athlon 800MHz, scheda Transputer custom

Creamware Pulsar + convertitori A-D Creamware A16

Tastiera Yamaha DX7

Moduli sonori: Roland SC-8850, M-OC1, M-SE1; Emu Proteus 1, Proteus 2

Campionatori: Creamware STS4000

Librerie: Peter Siedlaczek Advanced Orchestra

Sequencer: Logic Audio 3.7

Editing audio : Cool Edit 2000

Home Page: <http://space.tin.it/musica/avignani/>

NOTE

La **verosimiglianza** con l'orchestra è stata ricercata quando e quanto possibile, ma si tratta di un compito al di là delle mie possibilità sia economiche che di tempo a disposizione.

L' **eseguibilità** su strumenti tradizionali non è invece un obiettivo; il computer esiste proprio per permettere cose che un esecutore umano non potrebbe realizzare. In generale le parti di violino e di arpa non sono probabilmente eseguibili, mentre le cose vanno meglio con gli altri strumenti. Nessuno strumento è però stato utilizzato al di fuori del suo range, nè palesemente al di fuori della sua struttura fisica (come sarebbe ad es. un accordo di 5 suoni sul violino, che ha solo 4 corde).

Essendo il mio primo CD ufficiale mi è parso d'obbligo avere "la pecora in copertina" ;-)

